

ANNO XXXIII

Numero 1-2

APRILE 2025

Rivista di
informazione religiosa
e divulgazione

COMUNITÀ

Parrocchiale
di Bondeno



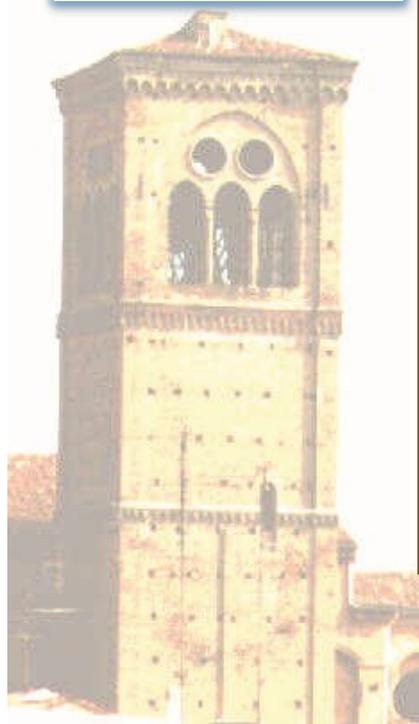
In questo numero:

**Enciclica papale:
Dilexit nos**

Cristiani in diaspora

**Immagini da
Pellegrinaggi in bici**

**ESTATE RAGAZZI
iscrizioni aperte**



SANTA PASQUA 2025

La S. Pasqua che celebreremo nei prossimi giorni ci immerge ancora una volta nel grande mistero della redenzione che Dio ha compiuto per ogni uomo nella persona del suo Figlio amato, Gesù Cristo e in modo particolare nella sua passione, morte e risurrezione. Quell'uomo, incontrato casualmente nel proprio percorso di vita oppure interrogato sulle tante situazioni che si provano, guaritore di infermità e malattie che tengono l'uomo prigioniero del male, insegnante delicato e deciso del rapporto di ogni uomo con Dio, condannato a morte perché "si è fatto Dio", non è più nel sepolcro. La vita cristiana, cioè immersa nella persona di Cristo, parte da questo straordinario avvenimento: il crocifisso è risorto! Perché questo fatto che riviviamo ogni anno nelle celebrazioni pasquali ha cambiato la nostra condizione di uomini, segnati da ogni genere di fragilità? Perché la Santa Pasqua può ancora dire qualcosa al nostro mondo così inquieto e che sembra essere fagocitato dal male che si manifesta in tantissimi modi? Nella sua lettera ai Filippesi, San Paolo ricorda a quella comunità come Gesù Cristo,

«pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma... umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò [...]». Il Figlio di Dio ha assunto in sé ogni aspetto dell'umanità (eccetto il peccato) e anche la morte, comune destino di ogni uomo. Solo così ha potuto cambiare questo destino e aprirlo alla vita piena. E da questo parte il nostro destino all'immortalità in comunione con il nostro Signore che ci accompagna, vivo, nel nostro attuale percorso di vita. È questa la grande speranza che vuole dare respiro alle scelte dei credenti e di tutti gli uomini di buona volontà che non si rassegnano a lasciarsi sommergere dalle molteplici inquietudini umane perché ogni uomo nel Risorto trova una luce diversa per leggere l'umanità con gli occhi di Dio che l'ha creata per essere una luminosa immagine della sua presenza e non una semplice creatura in balia degli eventi e delle scelte segnate dal male.

BUONA PASQUA

Don Andrea Frazzoli

NUOVI EX VOTO ALLA "PIOPPA"

Una idea del corso di pittura

dalla Redazione

Nel programma del corso di pittura dell'Auxing è stato inserito un progetto **dedicato alla interpretazione contemporanea degli ex voto**, quei doni od offerte che i fedeli lasciavano a scopo votivo per ringraziare una divinità a seguito di una grazia ricevuta (PGR) o per una richiesta di grazia. Il maestro Gianni Cestari ci spiega che gli ex voto realizzati dai partecipanti al cor-

so saranno dedicati alla suggestione del luogo del Santuario della Madonna della Pioppa che già raccoglie ex voto della comunità: «I nostri ex voto sono in relazione al luogo che li ospiterà, dove si percepiscono quiete visiva e serenità del pensiero. Sono il ringraziamento per il dono del talento ricevuto [quello della pittura]. Il disegno che li unisce è il **cuore**, simbolo religioso e laico

prevalente negli ex voto. Esso conduce non solo alla spiritualità ma, in virtù della forza espressiva del lavoro, anche alla possibilità di un'azione coinvolgente come ricerca di speranza». Questi nuovi ex voto troveranno collocazione al Santuario e saranno esposti e fruibili **a partire dal mese di maggio** in occasione delle celebrazioni per la Madonna della Pioppa.

COMUNITÀ *Parrocchiale di Bondeno*

Direttore Responsabile

Silvia Accorsi

Comitato di Redazione

Maurizio Vandelli

Claudia Balanzoni

Stefano Gamberini

Romano Gamberini

Augusto Pareschi

Maria Elena Tassinari

Editore Pro Tempore

Don Silvano Bedin

Redazione e Amministrazione

P. Garibaldi, 87 Bondeno

Tel. 0532 892340

parrocchiabondeno@libero.it

Autorizzazione Tribunale FE

n° 4 del 18/02/1992

Immagini decorative da @freepik

Stampa Pixartprinting

Copie 300

ESTATE RAGAZZI - Prenotatevi!

CAMPO ACR e GIMI: dal 20 al 27 luglio. Presso: Marezon di Zoldo in Via Zoldana - Belluno (Veneto). Per le ragazze e i ragazzi dalla V elementare. La quota è di **480,00€** comprensiva di viaggio, vitto, alloggio, escursioni, assicurazione. C'è una **caparra** di 100,00€ da versare entro il 17/04/2025.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in parrocchia: tel. 0532 892340; don Andrea Frazzoli 347 535 1607.



Luoghi: Centro Maria Regina Della Pace (Via Vittime Dell'undici Settembre), Agriturismo "La Florida" **Orari:** mattino ore 9:30 - 12:00 Pomeriggio ore 16:00 - 19:00. **Età:** II Elementare - III Media. **Contributo:** 60€ per ogni settimana. **Possibilità del pranzo,** chiedere informazioni ai Don.



IL CUORE DI GESÙ

è la “cifra” del Dio dei cristiani

di don Silvano Bedin

La devozione al Cuore di Gesù ha avuto il merito di nutrire la fede del popolo cristiano, diffondendosi nelle comunità e nelle famiglie. Tra Ottocento e primo Novecento, era frequente trovare sue immagini, un po' stereotipate, che andavano di pari passo a «una certa nota di sdolcinatura» e a «sfruttamenti politici reazionari del simbolo», scrive p. Roberto Mela, sacerdote del Sacro Cuore di Gesù. Verso la metà del secolo scorso, in Europa questo culto si era quasi completamente attenuato, ma il Concilio Vaticano II, con il ritorno alle fonti bibliche e patristiche, gli ha ridato slancio, portandolo a una spiritualità e a una teologia rinnovate.

Dalla prima festa solenne in onore del Cuore di Gesù celebrata il 20 ottobre 1672, la devozione è cresciuta fino all'introduzione della festività del Sacro Cuore nel calendario ecclesiale da parte di Pio IX nel 1856. Indebolita e accusata di naturalismo e sentimentalismo, è stata rilanciata da un'enciclica di Pio XII, piena di rimandi alla Bibbia e ai Padri della Chiesa. Però, dopo che la costituzione conciliare *Gaudium et Spes* aveva ricordato che Cristo

«ha amato con cuore d'uomo», Paolo VI nel 1965 ha ammesso che «il culto al S. Cuore – lo diciamo con dolore – si è in alcuni un po' affievolito». In epoca post-conciliare, questa devozione è stata spesso mal interpretata.



Infatti, la teologia del Cuore di Gesù, attinge al centro del messaggio biblico: «Non è una devozione da altare laterale, ma una spiritualità – che tocca certamente anche gli affetti – centrata sul Cuore di Dio Padre e di Gesù, che rende ragione ultima del loro agire verso l'umanità sfiancata dalla debolezza della sua malattia mortale, l'egoismo narcisista». Nei Vangeli, lo stesso Cristo si presenta come «mite e umile di cuore» (Mt 11,29) ed evidenzia la «durezza del [...] cuore» di alcuni (Mt 19,8). Il suo cuore è stato conferito dal Padre con tutto il suo potere di salvezza e chi guarda ai gesti e alle parole di Gesù con apertura di cuore entrerà in

profonda comunione col Signore.

Scriva il Padre dehoniano Roberto Mela: «Affidabile, accogliente, umano e umanizzante, Gesù-Cuore è la cifra del Dio dei cristiani. È lui che porta i pesi degli uomini, è lui che “espia” le lontananze e le ferite lavandole col sangue della sua vita donata. È lui che “ripara” donando senza misura lo Spirito, perché la sua vita divina ricostruisca le ferite di un'umanità che si sente perduta. Gesù-Cuore non è sdolcinatura, [...] è la cifra di un Dio che ama l'umanità e per essa si spende anche con l'intimità dei suoi sentimenti. [...] Gesù-Cuore è redenzione, riconciliazione, riparazione, umanizzazione. L'amore misericordioso e fedele di Gesù-Cuore è il centro della nostra fede, il centro del messaggio biblico».

Questo è il significato e lo scopo dell'Enciclica *Dilexit Nos*. Un testo chiave nel Magistero di Papa Francesco che permette di interpretare l'intero suo magistero e ne fornisce la chiave di lettura più unitaria, e più corretta: “Dio ci ha amati” e continua ad amarci! Grazie!

“CRISTIANI IN DIASPORA”

Semi dispersi su terreno fertile

di Livio Poletti

Avrete probabilmente avvertito anche voi come la “fede” sembri essere diventata una dimensione dimenticata nel mondo contemporaneo, un senso smarrito tra le persone, soffocato dalle mille distrazioni e interessi della vita quotidiana.

Nella società odierna, Dio non è più un punto fermo per tutti; continua a esserlo per i Cristiani che hanno incontrato Gesù nel loro percorso di vita, coloro che hanno ricevuto il dono della fede. Tuttavia, non è raro sentirsi disorientati, soprattutto all'interno di comunità che si vanno progressivamente riducendo. Appartenere a una parrocchia o a un gruppo ecclesiale non ha più il valore e il riconoscimento che aveva fino a qualche decen-

nio fa. In passato, la Chiesa dedicava la sua attenzione all'occupazione degli spazi e alla risoluzione dei problemi contingenti, in un'ottica di autoaffermazione e conservazione. Oggi, la secolarizzazione ci porta a perdere questo spazio di sicurezza, inducendoci a sentirci cristiani “in diaspora”. A volte ci interroghiamo sul senso di continuare a seguire Gesù in tempi come questi. Eppure, è proprio in Dio che ritroviamo il fondamento della nostra esistenza, delle nostre azioni e relazioni, e dello stile con cui viviamo accanto agli altri. In questo ritroviamo la verità e l'autenticità della “buona novella” che il Vangelo continua a proclamare anche nel nostro mondo moderno, attraversato da tragedie, grandi e piccole.

Oggi siamo forse pochi e distanti, come piccoli semi dispersi su un vasto terreno fertile. Spesso, ci concentriamo su ciò che ci manca rispetto a ieri, dimenticando le grandi opportunità che abbiamo davanti. Il seme disperso mantiene viva l'identità senza imporsi sul terreno; si offre, piuttosto, al dialogo, perché i cristiani sono chiamati a servire il mondo e non a difendere se stessi. Ogni seme, inoltre, è unico, simbolo della pluralità di stili cristiani, società e tempi. In questo, i cristiani non si identificano come “custodi” della Verità, ma come sinceri “ricercatori” della Verità, sempre in cammino verso il compimento e la maturazione. La Chiesa, da parte sua, sostiene i fedeli dispersi, aiutandoli a trovare forza e ispirazione per generare frutti e portare nuova vita.

Diventa essenziale, dunque, concentrarsi su azioni capaci di dare nuovi impulsi alla società, coinvolgendo persone e gruppi pronti a portarli avanti. Questi semi di cambiamento possono maturare in eventi storici significativi, contribuendo a costruire un mondo più ricco di valori e di speranza.



Cappella dell'Eucarestia, Santuario di Padre Pio - San Giovanni Rotondo

La coscienza del peccato

Il desiderio del perdono

di Ada Menghini

Si è svolto lunedì 24 marzo, alle ore 21 presso il Centro Maria Regina della Pace, un importante incontro di riflessione dal titolo: “La coscienza del peccato e il desiderio del perdono”. Relatore Dott. Don Francesco Viali, parroco nella parrocchia Santo Spirito a Ferrara ed esperto in Teologia Morale e formazione della coscienza.



Riporto alcuni concetti che maggiormente hanno colpito la riflessione: **la nostra coscienza ha bisogno di essere formata** e, nella prospettiva cristiana, educata a scoprirsi in relazione con Dio. La porta del cuore di Dio è sempre aperta ad accoglierci. Sta a noi aprire la porta del nostro cuore per fargli spazio e lasciare che trasformi la nostra vita. Il Giubileo, che proprio in questo anno in corso viviamo, è iniziato aprendo la Porta Santa:

così noi siamo chiamati ad aprire o meglio a **spalancare le porte del cuore all'incontro con il Signore** nella preghiera e nella richiesta del perdono che ci serve per ricominciare.

Il Giubileo è anche un appello forte alla conversione, al cambiamento di direzione e alla speranza.

Anche nei Vangeli troviamo personaggi che hanno vissuto situazioni di cambiamento, di cambio prospettiva e di crescita nella speranza. Un esempio è Maria Maddalena, o Maria di Magdala, quando recandosi sulla tomba di Gesù e scoprendo che è vuota, piange, è infelice e si volta per cercarlo. Successivamente Gesù Risorto la chiama per nome: «Maria!». Lei si volta nuovamente, piena di speranza e riconosce il Signore. È qui il cambiamento di prospettiva di Maria! Ora il sepolcro non è più come lo vedeva prima, luogo di morte; Maria ha saputo voltarsi, guardare le cose diversamente e aprirsi alla speranza.

Altro argomento di riflessione della relazione di don Francesco Viali è il peccato e più precisamente la crisi della coscienza del peccato. Il processo di

“secolarizzazione” tutt’ora in corso, ci ha portato alla relativizzazione del problema religioso e alla autonomia dell’uomo dal divino. Assistiamo non tanto a un rifiuto nei confronti di Dio ma, più radicalmente, a una presa di distanza e di disinteresse al divino. Dio è ignorato e la questione religiosa inutile per la vita dell’uomo. Paradossalmente in questa “cultura dell’innocenza” un mondo senza Dio è un mondo senza peccato.

Invece l’esistenza dell’uomo deve avere in Dio il suo fondamentale riferimento e noi credenti dobbiamo restituire al peccato la sua dimensione religiosa. Riscoprire la coscienza del peccato significa rinnovare la nostra fede.



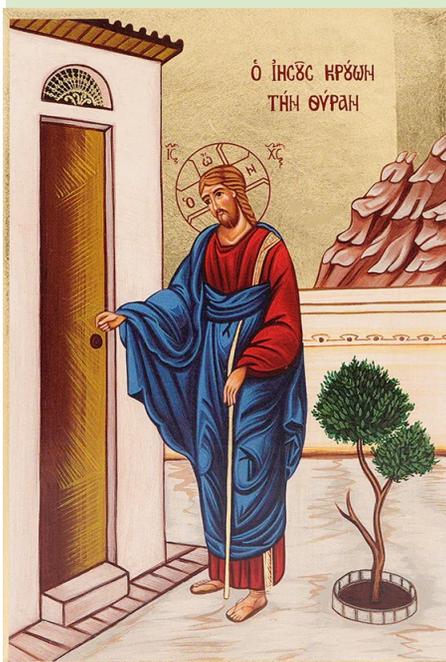
LE BENEDIZIONI DI CASA IN CASA

Un'occasione per conoscersi

di don Silvano Bedin

Come tutti sapete le origini della mia famiglia sono venete, di Vicenza, io però sono nato qui a Ferrara precisamente a Porotto. Ho ancora la mamma che ha compiuto 98 anni e che abita a Perarolo in un piccolo paese sui Colli Berici che dominano Vicenza dall'alto, proprio vicino al santuario di Monte Berico. Questo mi porta a fare sempre dei confronti tra la nostra realtà di chiesa Ferrarese e quella Vicentina. Da oltre un ventennio in molte zone del Veneto i sacerdoti non passano più per la tradizionale benedizione pasquale delle famiglie. Vanno solo se chiamati personalmente e aggiungo, per esperienza della mamma, "insistentemente". Mi viene da pensare alla mia esperienza che, dopo quarant'anni di sacerdozio in cui ho speso quattro mesi all'anno (per un totale di 13 anni e quattro mesi ininterrotti) di benedizioni eseguite, non avere quest'impegno assillante è sicuramente un bello sgravio di tempo, di fatica, di impegno e di tensione...! Ma mi chiedo, tu sacerdote...: come fai a conoscere le famiglie e come fai a farti conoscere dalle famiglie? Come fai a renderti conto realmente della situazione so-

ziale in cui vivi? Come fai a percepire lo stato, l'umore, il pensiero delle persone in questo periodo storico? Come fai a scambiare qualche parola con una fascia di persone che altrimenti non incontreresti? Come fai a spiegare



che per molti la loro casa diventa la loro chiesa? Come fai a conciliare l'idea di missionarietà che ti chiama ad essere in mezzo al tuo gregge, tipica del cristiano e ancor più del sacerdote? Come fai a crescere nell'umiltà se non ti confronti anche con quelli che non credono, che non ti aprono o ti mandano a quel paese? Come fai ad offrire al Signore nella Messa le gioie, le angosce, e le sofferenze del tuo gregge? Come fai a far sentire le persone re-

sponsabili della comunità, delle strutture e delle iniziative che la parrocchia ha e svolge, senza l'offerta anche economica che ricevi dalle loro mani? Come fai a portare una preghiera, una benedizione, una immagine sacra nelle famiglie e nelle case? Potrei continuare con tante altre domande...

Devo dire allora che è sicuramente un grande impegno di energie, quando penso ai tredici anni e quattro mesi della vita spesi unicamente per incontrare le famiglie, ma è anche un grande momento per sentirti unito a tutta la comunità che vive nel tuo territorio, da chi opera con un impegno lavorativo, o di un ufficio, o di un negozio, o di una ditta e a chi solo abita e può così sentirti partecipe della sua vita. Soprattutto puoi portare una parola di Speranza anche a chi pensa di non credere, magari, lo motivi a sperare... che è già credere! E a me prete serve, serve tantissimo, proprio per non sentirmi al di fuori del mondo o, addirittura, superiore, ma allo stesso livello e certe volte più indegno di tanti... ma sempre in cammino con tutta la comunità.

Grazie a tutti voi!

STUDENTI A CONFRONTO

Riflessioni da un viaggio in America

di Mariaelena Tassinari

Durante un viaggio in America è emersa una domanda: ci sono davvero tante differenze tra i giovani americani e quelli italiani? La riflessione si è soffermata in particolare sugli studenti universitari, e da lì è venuto spontaneo provare a tracciare un parallelismo tra ciò che accade in due Paesi separati da un oceano. È una riflessione semplice, non scientifica, nata solo da uno sguardo attento e curioso. Quindi... tra le aule universitarie italiane e quelle americane, ci sono davvero differenze così grandi? A prima vista sì: i campus americani sembrano piccole città, e molti studenti vivono lontani da casa già da giovanissimi. Eppure, guardan-



do più a fondo, forse le somiglianze superano le differenze. **La voglia di costruirsi un futuro, la curiosità verso il mondo, la fatica, i sogni, le speranze...** queste sembrano appartenenze comuni. Che siano in Italia, in America o altrove, i giovani cercano la propria strada, ciascuno con il suo bagaglio di esperienze, istruzione, educazione. E oggi, in un tempo che pare così incerto, potrebbero forse avere ancora più

bisogno di riferimenti valoriali e spirituali. In vista dell'Anno Giubilare del 2025, che sarà occasione di rinascita e riflessione per tutti, vale la pena domandarsi: **che ruolo hanno oggi la fede, la comunità, il bene comune nella vita di uno studente universitario?** Non c'è una risposta unica, il quesito rimane aperto, vivo, come una riflessione ancora in corso, che ognuno di noi potrà coltivare parlando con questi ragazzi, ascoltandoli, osservando i loro percorsi e incoraggiandoli. E chissà che proprio da loro, con la loro freschezza, i loro sogni e le loro inquietudini, non possa nascere un nuovo slancio di pensiero e di speranza, capace di unire generazioni, culture e mondi lontani.

PELLEGRINAGGIO IN BICI



Uno scatto dal pellegrinaggio parrocchiale in bicicletta: il gruppo è partito da Bondeno per raggiungere il **Monastero di Sant'Antonio in Polesine** dove le monache benedettine hanno guidato la visita al luogo sacro, ricco di elementi fondamentali della storia spirituale e artistica di Ferrara. Così, accolti e rifocillati dalla invisibile mano di Dio, si è dunque fatto ritorno.

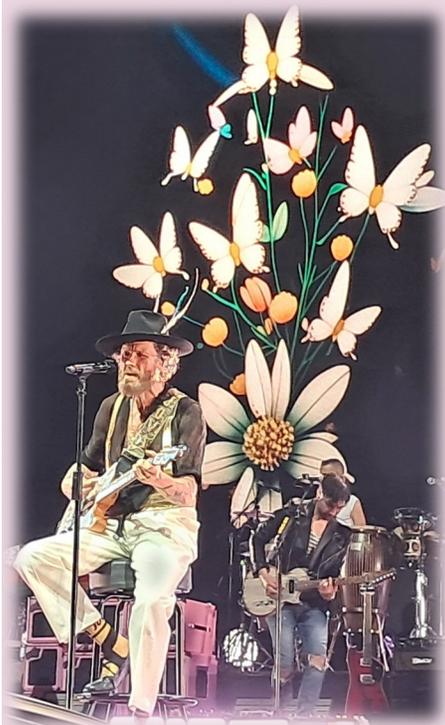
VIVERE COME A UN CONCERTO

Pensieri liberi

dalla Redazione

Ogni momento della vita ci consegna suggestioni e occasioni per meditare sulla vita stessa, su come esistiamo, su come ci rapportiamo con le relazioni che ci troviamo accanto nel quotidiano. Anche un concerto del nostro cantante preferito può suscitare spunti e riflessioni. Per esempio quello di Jovanotti, all'Unipol Arena di un sabato di aprile! Con quanta attesa e apprensione ci si sistema in coda insieme ai tanti fan che accorrono da ogni dove e con quale allegria si saluta il protagonista dell'evento, applaudito, abbracciato anche se con il solo desiderio. Mentre i bassi dagli amplificatori rimbombano potenti restituendo energia dall'interno degli organi e sulla pelle, si scioglie quella bolla che normalmente ci tiene distaccati gli uni dagli altri per un civile rispetto. I sorrisi e i corpi si incontrano, si sfiorano in una unica onda e baronda di festa: ognuno scambia ciò che ha, incurante di ciò che è o meglio, ognuno sente di poter essere se stesso senza timore di giudizio. Un grande senso di fiducia sembra pervadere tutti: fiducia nel "capo della banda", fiducia nelle amicizie che ti hanno accompagnato o che hai in-

contrato sul posto; fiducia in quella miriade di sconosciuti che ballano con le mani alzate tra le luci dei riflettori. Come i fiori dell'allestimento scenografico, i ricordi di ciascuno si aprono e si chiudono, si condividono, al ritmo delle migliori canzoni dell'artista e infine, quando giunge l'ul-



timo brano e si lascia la platea per raggiungere l'uscita, un sereno senso di appagamento e di speranza nel futuro accompagnamente e cuori verso casa. Come sarebbe entusiasmante la vita in questo modo? Se, durante la settimana, percepissimo dagli altri quella fiducia e potessimo donarla spontaneamente a

chiunque. Spesso siamo disillusi, disorientati, demotivati, anche a ragione: non è semplice vivere nel mondo, tra i mille accidenti e incidenti che accadono o che sono provocati. Come sarebbe semplice se Dio ci apparisse come il nostro "idolo positivo", colui che si ammira e a cui si aspira e che può stimolare il desiderio di migliorarsi. Lungi da noi l'essere blasfemi o irriverenti! Gesù dice: «Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo.» [Gv 16:33] e ancora: «Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato.» [Lc 6:37] «Quelli che sperano nell'Eterno acquistano nuove forze, s'alzano a volo come aquile; corrono e non si stancano, camminano e non s'affaticano» [Is 40:13]. Sarebbe così bello se vivessimo la nostra vita come in attesa di un concerto di Jovanotti! Ci possiamo provare... «insieme si può andare lontanissimo/guardami negli occhi come fossimo/complici di un piano rivoluzionario/un amore straordinario» [Jovanotti, *Chiaro di Luna*].

CANTI MARIANI

Proposte per l'ascolto

dalla Redazione

In procinto del mese di maggio, dedicato alla Vergine Maria, vi segnaliamo alcune fra le più belle composizioni dall'ambito della musica. Proponiamo il link a una delle versioni che abbiamo preferito.

Ave Maria di W. Gomez
William Gomez (1939 - 2000) è stato compositore e chitarrista di Gibilterra, non ha avuto la fama di molti suoi colleghi, ma alcune delle sue composizioni sono state eseguite dalle orchestre più importanti del mondo. L'Ave Maria ci unisce in una preghiera universale con la dolcezza di un carillon. Vi consigliamo tuttavia l'ascolto nella versione interpretata dal mezzosoprano Elīna Garanča dove anche l'orchestra contribuisce a conferirle solennità (<https://www.youtube.com/watch?v=nuSZ9nkxrgk>).

Vierge Marie di F. Lopez

Compositore di operette francese, Francis Lopez (1916 - 1995) fu uno dei più grandi melodisti del XX secolo. Vi proponiamo l'ascolto della versione interpretata dal baritono Bruno Laplante (<https://www.youtube.com/watch?v=PannyG0nfhk>).

O Santissima

Questa melodia è una tradizionale di origine siciliana. Ascoltate la versione eseguita da Arianna Bergamaschi e Graziella Caliendo con il coro della diocesi di Roma in occasione della GMG del 2000, versione elaborata da Marco Frisina (<https://www.youtube.com/watch?v=YT79M5gDjQ8>).

Niente ti fermerà (Magnificat)

Canto del Gen Verde composto per la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona ispirata al tema "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1,39). Nata in inglese e portoghese (il titolo era *Girl on a mission*) ci invita con ritmo a partire (<https://www.youtube.com/watch?v=HQzqZgjnIrQ>).

Ave Maria (di Gounod)

Per chi non lo avesse ascoltato prima, qui il link a una toccante versione in aria blues interpretata niente meno che da Mina (<https://www.youtube.com/watch?v=W9aQPpa7F1oU>). Nella stessa raccolta altri brani sacri, tra cui il potente **Magnificat** realizzato sulla musica di Marco Frisina (<https://www.youtube.com/watch?v=BKtIURfZdDg>).

LIBRI

MASSIMO RECALCATI

LA LEGGE DEL DESIDERIO
RADICI BIBLICHE DELLA PSICOANALISI



Tema centrale del libro è la parola di Gesù, riletta come una delle radici inaudite della psicoanalisi dell'«ebreo» Freud e del «cattolico» Lacan. Non si tratta di sottomettere la vita alla Legge, ma di vedere nella Legge – quella dell'amore e della grazia – una forza al servizio della vita. La Legge non incute più il timore della punizione severa, non esige più lo zelo scrupoloso del rispetto formale, ma si libera della morte che porta con sé per divenire una Legge che non annulla il desiderio, ma, al contrario, lo sostiene. La Legge non è nemica del desiderio ma il suo fondamento più radicale. Parabole, miracoli, guarigioni, resurrezione... sono rivisitati in modo sorprendente. Recalcati mostra come la testimonianza di Gesù sia innanzitutto testimonianza della vita indistruttibile del desiderio.

15/05 - PELLEGRINAGGIO GIUBILARE

con il Gruppo S. Padre Pio

Il Gruppo di preghiera S. Padre Pio organizza un Pellegrinaggio giubilare in Liguria, presso il Santuario di Nostra Signora della Guardia con visita alla città di Genova.

PROGRAMMA - 15 maggio 2025



Ore 05:45 - Sistemazione in pullman (dal sagrato del Duomo di Bondeno);

Ore 06:00 - Partenza per il Santuario Madonna della Guardia.

Ore 11:00 - S. Messa nel Santuario.

Ore 12:30 - Pranzo in ristorante.

Ore 14:00 - Partenza per Genova.

Ore 15:00 - Arrivo e visita della città con guida. Breve passeggiata fino a piazza della Nunziata e visita alla basilica della Santissima Annunziata del Vastato. Attraverso i caruggi e via Garibaldi (palazzi Rolli) fino alla cattedrale di San Lorenzo. Proseguimento per il Porto Antico.

Ore 18:00/18:30 - Partenza per

Bondeno e rientro previsto per le ore 23:00 circa.

La quota di partecipazione (min. 35 paganti) è di euro 100,00 da versare entro il 30 aprile 2025 e comprende viaggio in pullman G.T., assicurazione, pranzo in ristorante, guida.

Per prenotazioni: Piero Piacentini 3355968610 o Daniele Grandi 3397854930. **Assistenza spirituale:** Diacono Piero Piacentini.

NOTE Ogni partecipante è pregato di munirsi di documento di riconoscimento e tessera A.U.S.L. Per ragioni organizzative gli orari sono passibili di cambiamenti.

IL SANTUARIO

Il Santuario della Madonna della Guardia sorge sul monte Figogna (804m) in Val Polcevera. Dalla vetta si ammira uno dei panorami più vasti d'Italia. Ai tempi dei romani vi era una stazione di guardia ove si facevano le segnalazioni occorrenti

al movimento delle truppe lungo le strade imperiali, da qui il nome dato al santuario. Il 29 agosto 1490 la Regina del Cielo apparve su questo monte a un umile contadino, Benedetto Pareto, chiedendo che fosse eretto un tempio in suo onore. Fu costruita una prima cappella su luogo dell'apparizione, successivamente una più vasta sulla cima del monte, tra il 1528 e il 1530. Altri miracoli si succedettero nei secoli successivi che aumentarono la devozione alla madonna della Guardia. Accanto al santuario fu costruito un ospizio per i pellegrini, che verso la fine del "700" assunse grandi proporzioni. L'attuale tempio è di stile cinquecentesco, a croce latina, con tre navate, divise da otto archi, sorretti da pilastri rivestiti di marmo e ha una cupola ottagonale alta 40 metri, una bell'edicola, sormonta l'altare maggiore, in marmo bianco. Il 10 giugno 1894 furono poste sul capo della Madonna e del Bambino corone d'oro.



CALENDARIO

Unità Pastorale Lauretana (Madonna della Pioppa)

Per **ORDINARE INTENZIONI** nelle SS. Messe al Santuario della Madonna della Pioppa: telefonare a don Silvano Bedin: 347 5811158

Tutti i MARTEDÌ di QUARESIMA

Camminata al Santuario della Madonna della Pioppa ORE: 21:00 Partenza dalla canonica in piazza Garibaldi e ritorno.

Tutti i VENERDÌ di QUARESIMA

ORE: 15:00 Via Crucis a Ospitale
17:30 Via Crucis a Bondeno
19:30 In Duomo: preghiera quaresimale sull'Enciclica *Dilexit nos* con digiuno e rinuncia alla cena a favore della Caritas parrocchiale.
20:30 Via Crucis a Stellata

Tutti i SABATI di QUARESIMA

Sante Messe

ORE: 8:00 e 18:00 in Duomo
8:30 al Santuario Madonna della Pioppa
17:00 a Santa Bianca

Adorazione Eucaristica

ORE: 17:00 in Duomo a Bondeno

APPUNTAMENTI PASQUALI

GIOVEDÌ SANTO 17 aprile:

- Duomo Bondeno ore 7:30 Ufficio solenne
- Duomo Bondeno ore 18:00 S. Messa in Coena Domini
- Ospitale ore 20:30 S. Messa in Coena Domini
- Stellata ore 20:30

VENERDÌ SANTO 18 aprile:

- Duomo Bondeno ore 7:30 Ufficio solenne
- Duomo Bondeno ore 18:00 Adorazione della Croce
- Duomo Bondeno ore 21:00 Sacra rappresentazione della Passione di Cristo
- Ospitale ore 18:00 Adorazione della Croce
- Stellata CONFESSIONI dalle 16:00 alle 18:00 e a seguire Adorazione della Croce

SABATO SANTO 19 aprile:

- Duomo Bondeno ore 7:30 Ufficio solenne
- CONFESSIONI e BENEDIZIONE UOVA in Duomo dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:30
- Ospitale CONFESSIONI e BENEDIZIONE UOVA 9:30 - 11:30
- Duomo Bondeno ore 21:30

VEGLIA PASQUALE

- Ospitale ore 21:00 VEGLIA PASQUALE
- Stellata ore 21:00

DOMENICA 20 aprile:

PASQUA DI RESURREZIONE

- Duomo Bondeno S. Messe ore 9:00 – 10:30 – 18:00 • Centro Maria S. Messa ore 11:30 • Santa Bianca S. Messa ore 10:30 • Ospitale S. Messa ore 9:45 • Santuario Madonna della Pioppa ore 17:00 • Stellata ore 11:00 • Zerbiniate ore 9.00

LUNEDÌ DELL'ANGELO 21 aprile:

- Duomo Bondeno S. Messe ore 9.00 – 10.30 • Ospitale S. Messa ore 9.45 • Stellata ore 11.00

DOMENICA DELLA MISERICORDIA 27 aprile:

- Duomo Bondeno S. Messe ore 9.00 – 10.30 (per Genitori in Cammino) • Centro Maria S. Messa ore 11.30 • Ospitale S. Messa ore 9.45 • Santuario Madonna della Pioppa: S. Messa ore 17.00 • Stellata S. Messa ore 11.00 • Zerbiniate S. Messa ore 9.00

